

NELLE NOTIZIE

FUOCO IN DUE SEVESO PRODUTTORI CLASSIFICATI ALTA SOGLIA

Mercoledì 22 gennaio 2020, un incendio è scoppiato durante la notte nella fabbrica di Aprochim a Mayenne, classificata come soglia alta Seveso. Questa pianta è specializzata nel trattamento di rifiuti contaminati da bifenili policlorurati.

Il fuoco è scoppiato nella hall della compagnia senza sprechi. Molto rapidamente padroneggiato il fuoco non poteva diffondersi. Non ha creato alcun rischio per la popolazione.

Questo stabilimento è stato oggetto di una sorveglianza rafforzata dal 2001 a causa della contaminazione dell'area con bifenili policlorurati.

Giovedì 23 gennaio 2020 è inoltre scoppiato un incendio nel sito di Finorga a Chasse-sur-Rhône, classificato come soglia alta Seveso a seguito di una perdita accidentale di litio butile butilico a contatto con l'aria. Tutto il personale è stato evacuato e nessuno è rimasto ferito nell'incendio.



SALUTE- I farmaci contenenti il paracetamolo non sono più un autodisposto

Ce ne sono tre. Questi sono aspirina, paracetamolo e ibuprofene. In effetti, questi tre farmaci sono noti per la loro grande efficacia per il sollievo del dolore e della febbre negli adulti come nei bambini.

A lungo lasciato alla portata di pazienti che potevano utilizzare liberamente in farmacia, l'Agenzia nazionale per la sicurezza dei medicinali e dei prodotti sanitari (di seguito ANSM) ha annunciato che dal 15 gennaio 2020 questi prodotti verranno ora posizionati dietro il bancone e che chiunque desideri smaltirlo deve richiederlo ai propri farmacisti. Ci sono così tanti motivi di sicurezza e limitazione del rischio per questo cambiamento. Per l'ANSM, pertanto, intende limitare i rischi legati all'abuso di questi prodotti da banco e all'automedicazione. Questa misura riguarda in particolare i medicinali contenenti paracetamolo (Doliprane, Efferalgan, ecc.), Nonché alcuni farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS): quelli a base di ibuprofene (come Nurofen o Advil) e aspirina, "Rafforzerà il ruolo consultivo del farmacista per i pazienti che vogliono averlo senza prescrizione medica", afferma l'ANSM. È ovvio che l'uso improprio comporta rischi poiché, assunto a dosi troppo elevate, il paracetamolo può causare gravi danni al fegato, che possono richiedere un trapianto o addirittura essere fatali. Un esempio è stato riportato nel 2017 quando un'indagine ha dimostrato che la morte di una giovane donna di nome Naomi Musenga è stata "la conseguenza dell'intossicazione da paracetamolo assorbita dall'automedicazione per diversi giorni". In 18 anni, dal 2000 al 2018, 337 casi di complicanze infettive, tra cui 32 morti, sono stati elencati per l'ibuprofene, sempre secondo i dati dell'ANSM. Da parte loro, i FANS "sono in particolare responsabili di causare complicazioni renali, gravi complicanze infettive e sono tossici per il feto in caso di esposizione dall'inizio del 6° mese di gravidanza", secondo la ANSM.

Di fronte a questi casi, tra molti altri, una sessione di spiegazione e sensibilizzazione si è rivelata più che necessaria. Per un adulto sano di peso superiore a 50 kg, la dose massima di paracetamolo è di tre grammi per 24 ore, non superiore a un grammo per dose con uno spazio di almeno sei ore tra una dose e l'altra. Inoltre, la durata massima raccomandata del trattamento è "tre giorni in caso di febbre, cinque giorni in caso di dolore, in assenza di prescrizione medica", ricorda l'ANSM.

A luglio 2019, il gendarme della droga ha deciso che l'avviso "overdose = pericolo" dovrebbe ora apparire sulle scatole di paracetamolo.

L'ANSM prevede di disporre di un "foglio informativo" fornito al paziente dal farmacista al momento dell'erogazione del farmaco. Ancora una volta, la decisione verrà presa dopo una fase contraddittoria con i laboratori.

Infine, notiamo che è sempre possibile ottenere questi farmaci di cui sopra senza una prescrizione medica, ma a condizione che ora si contatta il farmacista, che sarà in grado di fornire consigli per un uso più appropriato adattato a ciascun caso specifico.



ARTICOLO 7 - Disturbi endocrini : Una definizione trasversale Europea in « gestation »

Pronunciato per la prima volta nel 1991 da Theo Colborn, il disgregatore endocrino è stato presentato come una molecola o un agente chimico xenobiotico composto con proprietà ormonali-mimetiche e descritto come causa di anomalie fisiologiche, in particolare riproduttive.

Esistono diversi tipi di interferenti endocrini con una moltitudine di definizioni a seconda dell'origine della molecola da cui deriva.

La questione della definizione di queste sostanze sembra piuttosto delicata. Se appare oggi in alcuni regolamenti europei, i negoziati per questa integrazione sono stati lunghi e i risultati non sono sempre stati all'altezza delle speranze di diverse associazioni.

Questa mancanza di una definizione comune a volte complica le procedure per trovare una soluzione a livello europeo.

Di fronte a questa emergenza, Pierre Bodenez, capo del dipartimento per i rischi ambientali, i rifiuti e l'inquinamento diffuso presso la direzione generale per la prevenzione dei rischi presso il Ministero della transizione ecologica, ha dichiarato durante una tavola rotonda su l'esposizione quotidiana agli interferenti endocrini (EP) al Senato secondo cui "È importante avere una definizione trasversale [di interferenti endocrini] in tutte le normative, anche settoriali: oggi esiste per i prodotti fitosanitari e biocidi. Ora ci sono prodotti cosmetici, giocattoli e contenitori per alimenti". Natacha Cingotti, la responsabile della salute chimica di Health and Environment Alliance, esprime la sua preoccupazione sottolineando che "Siamo lunghi dall'essere soggetti a normative restrittive. Abbiamo 16 interferenti endocrini identificati ai sensi del regolamento Reach, due interferenti endocrini identificati nell'ambito dei biocidi, la Commissione europea ha lanciato un invito a presentare informazioni sui cosmetici, mentre sul mercato sono disponibili migliaia di sostanze; siamo lontani dal segno »

Ma a livello europeo, le cose sembrano andare nella giusta direzione, sono previste scadenze importanti per il 2020. La Commissione europea ha effettivamente lanciato una revisione chiamata "controllo di idoneità" della gestione comunitaria degli interferenti endocrini. In parallelo sono state avviate due consultazioni: una per i cittadini, che si concluderà il 9 marzo, e l'altra, che si rivolge alle parti interessate, verrà chiusa il 31 gennaio. "Ciò che emergerà da questa consultazione costituirà la base per azioni future nei prossimi cinque anni", ha sottolineato Natacha Cingotti.

Una strategia sulle sostanze chimiche è prevista nella seconda metà del 2020. "La società civile, ma anche i politici di Bruxelles, si aspettano una componente di interferenza endocrina, osserva il responsabile della salute chimica dell'Alleanza per la salute e l'ambiente. Giugno 2020 è anche la scadenza che il Parlamento europeo e il Consiglio hanno assegnato alla Commissione per agire su una definizione orizzontale del PE a livello europeo, ma anche sulla categorizzazione, in particolare per integrare i perturbatori sospetto endocrino. "

La Corte di Cassazione condanna i commenti rivolti alle persone sulla base della loro identità di genere*Crim. 7 gennaio 2020, F-D, n. 19-80.796*

La Corte di cassazione si è pronunciata su un linguaggio offensivo nei confronti delle persone transgender. Questa è la prima attuazione da parte della camera criminale delle disposizioni protettive della legge sulla parità e la cittadinanza del 27 gennaio 2017, che ha introdotto una protezione specifica per le persone discriminate sulla base della loro identità di genere.

L'opponibilità della colpa della vittima diretta alla vittima indiretta*Civ. 2e, 12 dic 2019, F-P + B + I, n° 18-21.360*

Solo la colpa della vittima diretta deve essere presa in considerazione dal giudice per determinare se il risarcimento debba essere rifiutato o se il suo importo debba essere ridotto. L'esistenza di un rimedio surrogatorio è indifferente in questa determinazione e la colpa della vittima diretta è opponibile alla vittima indiretta anche "innocente".

La responsabilità dello Stato può essere assunta a causa di leggi incostituzionali*CE, ass., 24 dic 2019, req. n° 425981*

Una persona può ottenere un risarcimento per il danno subito a seguito dell'applicazione di una legge dichiarata contraria alla Costituzione.

**LIBERTA' INDIVIDUALI - Nuova vittoria per la libertà di espressione sul diritto al rispetto della vita privata**

Il 13 ottobre 2006, nel programma "Inviato speciale", France Télévisions ha trasmesso un rapporto dedicato alla crisi della produzione lattiero-casearia incentrato sulla società Lactalis. Una sequenza di detto rapporto forniva indicazioni che consentivano l'ubicazione esatta del domicilio del presidente del consiglio di sorveglianza di detta società.

Quest'ultimo ha convocato France Télévisions, sulla base degli articoli 8 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e 9 del codice civile, al fine di ottenere un risarcimento per il suo danno, oltre al divieto e alle misure di pubblicazione tribunale. La Corte d'appello ha respinto le sue richieste.

Di fronte alla Corte di cassazione, essendo stata accettata la violazione del diritto al rispetto della vita privata, la questione di diritto nella presente causa era se fosse giustificata, a beneficio della libertà di espressione, dal esistente di un dibattito generale sulla crisi della produzione lattiero-casearia.

Dopo aver effettuato nella presente causa un controllo di proporzionalità, i cui criteri ricordava, la Corte di Cassazione (Cass. 1a civ., 10 ottobre 2019, n. 18-21.871) ha ritenuto che la corte di ricorso, li aveva esaminati in termini concreti e aveva quindi legalmente giustificato la sua decisione di ritenere che l'invasione della privacy del richiedente fosse legittimata dal diritto all'informazione del pubblico.

**AMBIANTE - Testi sulle distanze di diffusione attaccati**

Il collettivo di sindaci anti-pesticidi ha presentato ricorso al Consiglio di Stato il 21 gennaio 2020 contro la regolamentazione delle distanze di diffusione dei prodotti fitosanitari pubblicata il 29 dicembre 2019.

I regolamenti impongono una distanza minima per la diffusione di pesticidi a 5 metri per colture basse vicino alle case, 10 metri per colture alte e 20 metri se i prodotti utilizzati sono cancerogeni, mutageni o reprotossici.

Vi sono, tuttavia, eccezioni; charter dipartimentali che consentono di ridurre queste aree a 3 e 5 metri se si utilizzano attrezzature antideriva.

Secondo il collettivo, questo regolamento non fornisce alcuna protezione, inoltre questi testi consentirebbero "di rimuovere la competenza del diritto comune dei sindaci come autorità di polizia". Inoltre, questi testi violano il principio di uguaglianza a causa della differenza tra le comunità rurali e urbane.

**INQUINAMENTO - "Dieselgate", la Volkswagen pagherà 135 milioni di euro in Canada**

"Dieselgate" si riferisce allo scandalo dei motori allestiti dalla società Volkswagen per soddisfare i criteri di inquinamento americano, che sono più severi che in Europa. Nel 2015 negli Stati Uniti, la Environmental Protection Agency ha accusato la Volkswagen di aver violato il Clean Air Act utilizzando un software in grado di far apparire veicoli meno inquinanti. La Volkswagen prima negò e poi ammise di aver truccato 11 milioni di auto distribuite in tutto il mondo.

Dal 2015, la Volkswagen è stata condannata più volte in diversi paesi, ma soprattutto negli Stati Uniti, e si stima che abbia pagato circa 30 miliardi di euro richiamando i suoi prodotti, in spese legali, multe e danni e interessi.

L'ultima puntata di questo Dieselgate è avvenuta in Canada, dove, dopo 4 anni di indagini, il governo canadese ha ritirato 58 accuse di violazione delle leggi ambientali canadesi contro la Volkswagen. In un'audizione del 13 dicembre 2019, la Volkswagen si è dichiarata colpevole e ha dichiarato alla Corte di giustizia dell'Ontario di voler raggiungere un accordo amichevole con il governo canadese.

E mercoledì 22 gennaio 2020, la Corte di Toronto ha convalidato questo accordo, ordinando alla Società di pagare una multa canadese record di 135 milioni di euro entro 30 giorni.

ECOLOGIA - La fine graduale della plastica usa e getta entro il 2040

L'Assemblea Nazionale ha votato il 10 dicembre 2019 per porre fine alla plastica usa e getta entro l'anno 2040. Se questa data chiave è considerata troppo distante per gli attivisti, rappresenta una sfida per il governo che dovrà agire passo dopo passo.

Il primo passo è stato quello di definire i prodotti in questione, è stato in questo contesto che è intervenuto il decreto n. 2019-1451 del 24 dicembre 2019 relativo al divieto di determinati prodotti in plastica monouso.

L'articolo 1 - 2° del presente decreto definisce il "prodotto in plastica monouso" come un "prodotto interamente o parzialmente in plastica e che non è progettato, creato o immesso sul mercato per realizzare, durante la sua durata, diversi viaggi o rotazioni restituiti a un produttore per essere ricaricati, o che non è progettato, creato o immesso sul mercato per essere riutilizzato per un uso identico a quello per cui è stato progettato".

L'articolo 1 del decreto attuativo specifica inoltre che il divieto riguarda in primo luogo imballaggi, tazze e bicchieri, piatti da cucina usa e getta, posate, vassoi per piatti, gelatiere, ciotole e scatole, cannucce e coperchi per bicchiere. Infine, l'articolo 4 dello stesso decreto aggiunge che il divieto sui prodotti citati entra in vigore il 1° gennaio 2020, ma è previsto che alcuni prodotti rimangano esauriti per sei mesi a condizione che siano stati fabbricati o importati prima del 1° gennaio 2020.